

Niente accordo all'Eurogruppo Atene pronta a dire il "grande no"

Oggi il vertice Ue, Juncker cerca la mediazione in extremis e telefona a Tsipras
Il premier greco: no senza un compromesso onorevole. Yellen (Fed): rischio di caos globale

MARCO ZATTERIN
CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Sarà un Eurogruppo «abbastanza corto», prevede una fonte comunitaria. Nel gergo bruxellese vuol dire che, salvo colpi di scena, oggi a Lussemburgo i ministri economici di Eurolandia faranno il punto sulla trattativa coi greci, ascolteranno cosa ha da dire l'effervescente Yanis Varoufakis, poi passeranno a parlare della ripresina. Avere un'intesa richiederebbe un miracolo, visto che un altro giorno è volato senza avvicinamenti tangibili, nonostante gli allarmi - «un default aprirebbe un'incontrollabile crisi», dice la banca centrale ellenica - e il solito scambio di scortesie. Risulta un tentativo serale di Jean Claude Juncker. Ma il premier Tsipras rimane sulla linea dura, dice che «senza un compromesso onorevole, il nostro è un "grande no"».

Restano tredici giorni. Il 30 giugno scade l'estensione del piano di salvataggio greco, coi 7,2 mi-

liardi che servono ad Atene per non fare bancarotta, impegnati e mai liberati per mancanza di una contropartita adeguata di riforme. E' anche il giorno in cui il governo Tsipras dovrebbe pagare 1,6 miliardi al Fondo monetario però, come ha ribadito alla Reuters il capo dei negoziatori greci, Euclid Tsakalotos, «al momento non abbiamo i soldi». Non c'è alternativa: o si trova un accordo coi tre creditori Fmi, Ue e Bce; o si accede alle acque non mappate dell'insolvenza che potrebbe condurre al «default» e, in ultima istanza, a una tempesta tale da provocare l'uscita dall'euro.

E' lo scenario che immagina anche la Banca centrale greca.

Nel rapporto sulla politica monetaria per il biennio 2014-15 l'ex istituto di emissione ha evocato lo spettro della «Grexit» e avvertito che un fallimento delle trattative comporterebbe la ricaduta del paese in una recessione. Francia e Germania spingono per l'intesa, però Bloom-

berg scrive che a Berlino si starebbe preparando «piani di contingenza» in caso di fallimento. Per il secondo giorno, anche l'azione degli Usa è stata incisiva. «Nel caso che non ci sia un accordo, vedo il potenziale di un caos che potrebbe interessare le prospettive economiche europee e i mercati finanziari mondiali», dice la presidente della Fed Janet Yellen. Fonti Ue invitano a non lasciarsi la testa prima del tempo. In primo luogo, perché anche il mancato pagamento non significherebbe un automatico «default», visto che le procedure non scattano all'istante e anche fallire richiede del tempo. Quindi non è detto che una bancarotta costringerebbe ad abbandonare l'Eurozona: certo avrebbe dei costi, soprattutto per la Grecia, ma esistono strumenti e modi per governarla, come ha detto chiaramente Mario Draghi. Tutto questo sarebbe evitato con un'intesa. I creditori si dicono

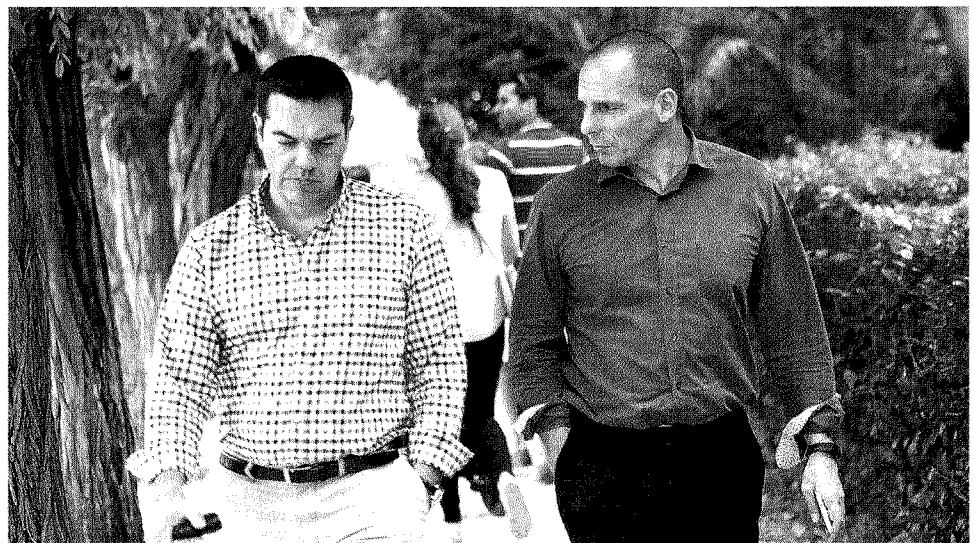
pronti a riprendere il dialogo, anche se non a tutti i costi. Il commissario economico Moscovici sventola «la grande flessibilità» dimostrata dai creditori durante il negoziato: «È falso presentarci come chi tenta di imporre l'austerità, le nostre proposte sono ragionevoli». «Presupposti tecnici per un accordo ci sono - aggiunge il vice di Juncker, Valdis Dombrovskis -. Ora occorre la volontà politica reale della parte greca di fare un ultimo sforzo». Quando? Non oggi, pare. Difficile un vertice nel fine settimana. Quindi di qui al summit del 25, tenendo presente che la parte burocratica dell'attuazione «richiede qualche giorno», dicono fonti Ue. L'Europa sta battendo strade ignote, l'itinerario verrà disegnato di giorno in giorno. Ma Francoforte vigila. Ieri la Bce ha aumentato la liquidità d'emergenza fornita dalla banca centrale greca agli istituti ellenici a 84,1 miliardi dai precedenti 83. E' una piccola, utile, boccata d'ossigeno.

Conto alla rovescia

■ Mancano dodici giorni alla scadenza dell'estensione del piano di salvataggio greco, con i 7,2 miliardi che servono al governo di Atene per non fare bancarotta

■ Oggi si terrà a Bruxelles l'Eurogruppo, ma secondo fonti Ue il vertice non sarà risolutivo. Servirà a fare il punto sulla trattativa con la Grecia, in particolare su riforma di pensioni e Iva

■ Il 25 giugno potrebbe esserci la svolta sulla Grecia con un nuovo summit. In questo vertice potrebbe essere varato un piano definitivo che poi dovrà essere approvato in un paio di giorni a ridosso della scadenza del 30 giugno



Da sinistra il premier greco Alexis Tsipras (40 anni) col ministro delle Finanze, Yanis Varoufakis (54 anni)

ORESTIS PANAGIOTOU/ANSA